

Oggetto: IRCCS-AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA POLICLINICO DI SANT'ORSOLA - Piano Nazionale Complementare al PNRR - M6.C2 1.2. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile - Demolizione e ricostruzione del padiglione 26: realizzazione di una palazzina ambulatori.

Proposta di deroga agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 56 comma 1 D.M. 77/2021.

Nota tecnica.

Premessa

Il Policlinico di Sant'Orsola, attrezzatura metropolitana di grande rilievo ed importanza strategica, è riconosciuto dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale quale polo metropolitano integrato e centro di eccellenza sanitaria, parte di un più ampio sistema che offre servizi di alta specializzazione in campo medico e di rilevanza sovracomunale e nazionale.

Il Piano urbanistico generale riconosce che *“l'ammodernamento delle strutture esistenti e la riqualificazione del complesso ospedaliero, al fine di rispondere alle continue necessità di riorganizzazione funzionale sia per il funzionamento dell'ospedale sia per le sue funzioni didattiche, comporta la ristrutturazione, riorganizzazione, ampliamento e talvolta la demolizione e ricostruzione di volumi edilizi, secondo i programmi dell'Azienda che via via definisce le priorità strategiche per lo sviluppo dell'area”*.

Il progetto del nuovo padiglione 26 del Policlinico, finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio per ambulatori, si inserisce nella Missione 6 «Salute» del Piano Nazionale Complementare al PNRR, Componente 2 «Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale», Investimento 1.2 «Verso un ospedale sicuro e sostenibile».

Tale intervento è volto a soddisfare le esigenze di cura nel territorio in modo efficiente, nel rispetto della prevenzione sismica e della prevenzione incendi, nonché in un'ottica di contenimento dei consumi energetici e di miglioramento dell'accessibilità agli spazi.

Il progetto deve essere approvato entro i termini definiti per l'assegnazione del contributo economico per gli interventi.

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore ufficio di piano

Unità intermedia programmi urbanistici pubblici

Piazza Liber Paradisus 10

Torre A - piano 9°

40129 Bologna

telefono: 051.2194874

claudio.bolzon@comune.bologna.it

urbanistica@pec.comune.bologna.it

In data 7 marzo 2023 con nota PG n. 146708/2023, successivamente integrata con note PG n. 160482/2023 del 13 marzo e PG n. 180046/2023 del 21 marzo, l'UOC Progettazione Sviluppo Investimenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna ha trasmesso la documentazione progettuale finalizzata all'ottenimento della deroga ai sensi dell'articolo 56 comma 1 del DM 77/2021 per le azioni e prescrizioni del Piano urbanistico generale cui il progetto non può ottemperare per motivi funzionali connessi alla destinazione d'uso ospedaliera dell'edificio e per motivi tecnico-economici connessi con la disponibilità e i vincoli imposti dal programma di finanziamento.

Dati catastali

L'area oggetto dell'intervento è distinta al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Bologna al foglio 207, mappale 1 di proprietà dell'Azienda ospedaliera.

Sintesi del progetto

Il pad. 26 (Addari) è un edificio risalente agli anni '50 del secolo scorso che ha subito ampliamenti, modifiche ed una sopraelevazione e che si compone di quattro piani attualmente occupati da laboratori e ambulatori.

La struttura esistente presenta alcune criticità che hanno motivato la Direzione Ospedaliera a programmare un intervento sull'edificio ritenendo prioritario il miglioramento sismico oltre che soddisfare l'esigenza sanitaria di riunire in un unico edificio il settore ambulatoriale delle discipline Endocrinologia, Diabetologia e Cardiologia mentre le attività sanitarie attualmente presenti verranno allocate in altra sede.

Trattandosi di nuovo edificio, esso viene progettato per garantire il rispetto della normativa antisismica e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre che il rispetto dei criteri di efficientamento energetico tra cui l'applicazione dei criteri del DNSH, obbligatori per gli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC.

Il nuovo edificio sarà costituito da un piano interrato e quattro piani fuori terra con un'area di sedime approssimabile a quella esistente.

L'ingresso - a differenza dell'edificio esistente in cui l'accesso dei pazienti avviene da viale Ercolani - si attesterà sul viale centrale del Policlinico come avviene per la maggior parte dei Poli dell'ospedale; contestualmente è prevista la sistemazione degli spazi esterni mediante una proposta di riqualificazione dell'area verde adiacente.

Inquadramento urbanistico

Il Piano urbanistico generale individua l'area in cui è localizzato il pad. 26 all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, parte della Strategia Locale *Cirenaica-Massarenti-Scandellara*, nel tessuto specializzato della città storica soggetto all'azione 2.4b [2201] e all'interno del centro di eccellenza sanitaria "Policlinico Sant'Orsola-Malpighi" di cui all'azione 3.3d [3110-3115] della Disciplina del Piano che riconosce le esigenze indicate in premessa.

Anche in riferimento all'azione 2.2a - *Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali* della Disciplina del Piano, l'area costituisce un servizio di livello metropolitano inerente la "Salute" (Ospedali pubblici) e *l'Istruzione* (Università) come riportato nella scheda 16 di Profili e conoscenze e relativi approfondimenti.

L'edificio è esterno al perimetro delle aree interessate dalla tutela ai sensi del DLgs 42/2004 e privo di particolare interesse nei tessuti della città storica (ES).

L'uso, esistente e di progetto, è riconducibile a D5 - servizi alla popolazione di livello sovralocale, in relazione al punto b) del Regolamento edilizio.

In relazione all'azione *1.1a Favorire il recupero e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente* della Disciplina del Piano sul patrimonio edilizio esistente è ammesso un incremento volumetrico una tantum fino al 10% del VTe per interventi di miglioramento sismico e dell'accessibilità secondo quanto indicato dal Regolamento edilizio; in quanto attrezzature pubblica sono peraltro ammessi gli interventi di adeguamento indicati all'azione *2.2a Favorire la riqualificazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali* della Disciplina.

L'intervento è riconducibile ad intervento di qualificazione edilizia trasformativa [0.2c - 0059] ai fini dell'applicazione delle Prescrizioni per gli interventi edilizi definite dalla Disciplina.

Considerando la definizione di volume totale (VT) di cui alle DTU in vigore¹, che comprende i volumi interrati, per quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle relative integrazioni si rileva che:

Volume totale esistente:	9.850 mc
Volume totale di progetto:	14.275 ² mc
Incremento:	4.425 mc

Il volume residuo rispetto a quanto consentito dal Piano è pari a circa 3.560 mc (ovvero 9.850+985+7000-14.275).

In riferimento alle superfici (utili/accessorie) indicate negli elaborati di progetto occorre tenere conto che nell'ambito di un'unica unità immobiliare con destinazione d'uso non residenziale i depositi e gli spazi di collegamento orizzontale sono da considerare superficie utile, mentre gli spazi di collegamento verticale (vani ascensore/scale) sono superficie accessoria (da computarsi una sola volta); analogamente le tettoie con profondità superiore a 1,5 m sono da considerare superficie utile (def. n. 18) e da comprendere nel calcolo del VT di progetto.

Sono pertanto stati considerati i contenuti dell'Allegato 4 trasmesso con nota PG n. 180046/2023, ovvero:

SU esistente	2.308 mq
SU progetto	2.382 mq
Incremento	74 mq

L'area di pertinenza dell'edificio è individuata tra i *Parchi d'interesse storico* cui il Piano riconosce valore ambientale e paesaggistico e ne persegue il mantenimento delle caratteristiche strutturali e morfologiche, per come specificato nel Regolamento edilizio - art. 47; la documentazione di progetto contiene un approfondimento specifico sul verde interessato dall'intervento e sulla proposta di riqualificazione delle aree esterne adiacenti.

Distanze e altezze

Risultano rispettati i requisiti di distanza dagli edifici e dalle strade.

Considerato che l'intervento si inserisce nel tessuto della città storica l'altezza del nuovo edificio è inferiore a quelle degli edifici circostanti in coerenza con l'art. 63 del RE.

¹ si richiama il Parere prot. n. 216239 del 4 marzo 2019 della Regione Emilia Romagna

² Volume totale (si ridurrebbe a 8.970 mc escludendo le intercapedini impiantistiche orizzontali di ciascun piano che in un edificio ospedaliero risultano essere di notevole impatto nel calcolo del volume)

Dotazioni territoriali

In relazione all'azione 2.2a della Disciplina del Pug non sono dovute dotazioni territoriali di parcheggio pubblico e verde pubblico (PU/V) in quanto interventi relativi ad attrezzatura pubblica, ma è richiesta una quota di parcheggi pertinenziali (PE) pari al 10% del volume oggetto della trasformazione.

Secondo quanto indicato nell'elaborato "RI Relazione di inquadramento" la dotazione di posti auto a servizio dell'edificio non può trovare luogo nell'area interrata dell'edificio stesso in quanto, vista la sua collocazione, risulta inattuabile la predisposizione di rampe idonee al suo raggiungimento senza intralciare in maniera significativa e con impatto negativo la viabilità interna o esterna al Policlinico. Inoltre, data la l'esiguità dell'area esterna interessata dall'intervento, il progetto intende favorire misure di valorizzazione del verde piuttosto che per la realizzazione delle aree di parcheggio.

Peraltro l'intervento si inserisce nel più ampio quadro di programmazione delineato dal Piano Direttore 2021–2035, strumento di indirizzo degli obiettivi di sviluppo del Policlinico, che tende a ridurre il più possibile il traffico veicolare e la sosta su strada dei veicoli motorizzati nell'area del Policlinico a fronte di una maggiore tendenza verso la mobilità sostenibile.

La relazione che accompagna il progetto evidenzia inoltre che a fronte dell'intervento non si prevede un incremento del numero di addetti né di utenti.

Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento edilizio è evidenziato quanto segue:

- *art. 27 - E16 Organizzazione distributiva degli spazi e attrezzature - punto 2.11 Spazi minimi dedicati ai lavoratori che utilizzano la bicicletta per raggiungere il luogo di lavoro*

La maggior parte dei dipendenti ospedalieri ha normalmente a disposizione spogliatoi, dotati di armadietti e docce, per cambiarsi di divisa prima e dopo lo svolgimento dell'attività di servizio; il nuovo padiglione 26 prevede al piano seminterrato un'ampia area adibita a spogliatoi, dotata di docce e servizi igienici, a disposizione di tutto il personale.

- *art. 27 - E19 Dotazioni per la mobilità - punto 1. Parcheggio biciclette*

Nella struttura organizzativa del Policlinico Sant'Orsola è presente e attiva la funzione di Mobility Manager che garantisce la politica di mobilità sostenibile del territorio in cui si trova il Policlinico, in accordo con le indicazioni della Città metropolitana, sviluppa progetti per il Piano di Spostamento Casa-Lavoro e si occupa della salvaguardia della sicurezza di utenti interni ed esterni e della viabilità interna. Il Policlinico prevede nel complesso un elevato numero di posti bici che vengono costantemente incrementati laddove possibile. Nonostante l'intervento in esame riguardi una porzione di lotto delimitata, si prevederà la possibilità di incremento dei posti bicicletta.

Considerato che la legge 122/89 all'art. 2 co. 2³ prevede che la realizzazione degli spazi destinati a parcheggio sia riferita alle nuove costruzioni, si ritiene che la deroga riguardi le prescrizioni dello strumento urbanistico comunale; la stessa, considerato anche l'art. 9, co. 1 lett. e)⁴ della Lr 24/2017, potrà pertanto essere concessa previo nulla osta da parte del Consiglio considerando

³ "Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione".

⁴ "In parti del territorio urbanizzato caratterizzate da un'elevata accessibilità sostenibile, il PUG può disciplinare la realizzazione di interventi di riuso e di rigenerazione urbana che escludano o riducano l'utilizzo delle autovetture private e nei quali non trovano applicazione le disposizioni generali e settoriali che stabiliscono standard di parcheggi pubblici e pertinenziali".

che l'intervento si colloca in una posizione strategica rispetto ai collegamenti del trasporto pubblico, della rete ciclabile e dell'accessibilità pedonale.

L'accessibilità a seguito dell'intervento in oggetto viene migliorata in quanto non avverrà più dal viale Ercolani ma dal viale centrale del polo ospedaliero come già accade per le altre strutture. Al riguardo si specifica che dovrà essere garantita la continuità del percorso ciclo-pedonale presente sul viale interno del Policlinico in analogia con quanto già realizzato per gli altri varchi carrai presenti all'interno della struttura.

Le dotazioni di sosta a servizio degli edifici verranno comunque individuate nell'ambito di quanto a disposizione del Policlinico stesso all'interno del Piano Direttore 2021-2035, ovvero nell'ambito degli strumenti negoziali da promuovere per l'attuazione degli interventi programmati dall'Azienda. Pertanto tale dotazione sarà considerata all'interno di uno studio più ampio dell'assetto della sosta prevista all'interno del Polo. Al riguardo si evidenzia fin d'ora che si dovranno anche rivalutare i rapporti in essere su aree di proprietà del Comune di Bologna che oggi sono nelle disponibilità della sosta del Policlinico.

Requisiti prestazionali dell'edificio

L'intervento riguarda un'attrezzatura pubblica per cui la Disciplina del Piano [2067] prescrive, per gli interventi edilizi, che l'adeguamento persegua i requisiti prestazionali di qualità di cui all'azione 2.3b, ovvero privilegi sempre i migliori livelli di cui al Regolamento edilizio dimostrando di aver adottato tutti gli accorgimenti/misure possibili, compatibilmente anche con le risorse economiche a disposizione, descrivendo eventuali impossibilità tecniche e tenendo conto che le prescrizioni individuate dal Piano si applicano *"se non in contrasto con specifiche caratteristiche funzionali richieste per il buon funzionamento delle varie attrezzature"* [azione 2.3b - 2156].

Anche in relazione al contributo istruttorio formulato dal Settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima sulla base della documentazione di progetto ricevuta, si formulano le considerazioni che seguono circa quanto indicato dal Piano in riferimento all'obiettivo Resilienza e ambiente:

1.2b Potenziare l'infrastruttura verde urbana

Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RE art. 28-P4) - La vigente strumentazione urbanistico-edilizia richiede che la verifica di tale parametro sia estesa all'intera superficie del lotto, intesa come Superficie Fondiaria, e non solo alla porzione interessata dall'intervento.

Data l'estensione del Polo e la sua complessa articolazione, non essendo possibile definire in questa fase progettuale il parametro, si prescrive che la verifica venga svolta nell'ambito degli strumenti di pianificazione che verranno adottati in riferimento all'attuazione degli interventi programmati dal Piano Direttore.

Compatibilmente con le risorse disponibili e le possibilità tecniche, nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere prevista la realizzazione del tetto verde.

1.2d Mantenere in alveo le portate naturali e ridurre i prelievi da acque di falda

In riferimento al livello prestazionale di cui all'art. 28-P2 *Risparmio e riuso delle acque* del RE gli interventi garantiranno il risparmio idrico delle utenze mediante l'installazione di sistemi di erogazione a basso consumo.

Nell'ottica di limitare l'esposizione e il rischio per la salute di utenti fragili relativamente alla proliferazione del batterio legionella il progetto non prevede impianti di recupero e riuso delle

acque meteoriche dei coperti per l'irrigazione del verde e per l'alimentare delle cassette di scarico wc; in merito si evidenzia che a fronte della corretta realizzazione e manutenzione degli impianti di recupero, il riuso delle acque non è ritenuto in contrasto con l'uso ospedaliero; tuttavia, prendendo atto delle motivazioni a supporto di tale scelta e considerato che l'azione 2.3b [2156] indica che le prescrizioni del Piano si applicano *“se non in contrasto con specifiche caratteristiche funzionali richieste per il buon funzionamento delle varie attrezzature”*, si rinvia al RUP l'applicazione di tale requisito eventualmente anche a seguito di un confronto con l'autorità sanitaria.

1.3c Mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici

Albedo - ai fini della verifica di tale parametro si rinvia al RUP la dimostrazione del perseguimento del livello di eccellenza definito dall'art. 28-P1 *Benessere microclimatico* del RE mediante una relazione specifica sul calcolo - da redigersi con le modalità definite alla sezione 3 dell'*Appendice. Schede di approfondimento* - contenente la completa descrizione delle superfici di progetto, una loro analitica misurazione, il dettaglio dei materiali previsti e una descrizione delle modalità di calcolo dei valori raggiunti, ovvero la dimostrazione dell'impossibilità tecnica di cui all'art. 28-P1 del RE.

1.4a Promuovere e incentivare diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale

Rispetto ai requisiti energetici, per cui la Disciplina del Piano chiede che l'adeguamento delle attrezzature pubbliche persegua il migliore livello prestazionale (eccellente) che il progetto non raggiunge, in sede di approvazione dovrà essere dimostrata l'adozione di tutti gli accorgimenti/misure possibili, compatibilmente anche con le risorse economiche a disposizione, descrivendo l'impossibilità di raggiungimento secondo quanto indicato dall'art 28-P3 *§Verifica delle prestazioni richieste*.

1.4c Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo

Nelle relazioni il progettista dichiara - senza metterli in relazione con il livello prestazione raggiunto o a cui tendere - che il recupero di tale materiale avverrà in conformità con i Criteri Ambientali Minimi attualmente in vigore (Decreto Ministeriale 23 giugno 2022) che però, diversamente da quanto riportato nel Regolamento edilizio, prevedono al paragrafo 2.5 e successivi sottoparagrafi relativi alle specifiche tecniche per i prodotti da costruzione, un contenuto di materie riciclate, recuperate o di sottoprodotti in percentuale sul peso del singolo prodotto da costruzione considerato, inteso come somma delle tre componenti.

Pertanto, poiché sono previste modalità di calcolo diverse dei requisiti CAM e PUG/RE (art. 28-P5 del RE), non si hanno elementi per potere verificare la conformità rispetto agli strumenti urbanistici comunali per cui si prende atto delle dichiarazioni prescrivendo per le successive fasi la verifica rispetto alla modalità prevista da PUG/RE.

Ulteriori valutazioni sul progetto

In riferimento all'azione 1.4d *Incrementare il riciclo e ridurre la produzione dei rifiuti* per cui gli interventi di qualificazione edilizia trasformativa devono individuare spazi dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, dimensionati in relazione alla tipologia di rifiuto prodotto, tipologia di raccolta e smaltimento in essere, l'elaborato "RI Relazione di Inquadramento" evidenzia

che il progetto si inserisce nell'ambito di un complesso ospedaliero per il quale è prevista una precisa gestione dei rifiuti, sia urbani e assimilati che speciali.

Il Policlinico dispone di diverse aree dedicate allo stoccaggio differenziato dei rifiuti, il cui ritiro e gestione è in capo ad un servizio specifico appaltato, pertanto anche il nuovo edificio oggetto di intervento si inserirà nella medesima rete.

Essendo le funzioni ospitate nel fabbricato già presenti nel complesso ospedaliero (trattandosi di trasferimento di attività e non incremento), viene dichiarato che la misura risulta soddisfatta in quanto lo stoccaggio dei rifiuti risulta già sufficientemente dimensionato per le esigenze attuali.

Rumore

Ai fini della verifica del clima acustico, trattandosi di un edificio ad uso ospedaliero, i limiti di riferimento devono essere quelli della I classe per cui le misure acustiche eseguite rilevano dei livelli superiori in relazione ai quali si prende comunque atto che l'intervento prevede l'insediamento di ambulatori medici, senza degenza di pazienti.

La Relazione previsionale clima acustico e impatto acustico dà evidenza che la realizzazione del nuovo edificio non dovrebbe cagionare un impatto acustico significativo sui ricettori esistenti limitrofi.

Qualora durante le prossime fasi progettuali dovesse essere prevista l'installazione di sorgenti impiantistiche aggiuntive o diverse (per livelli di rumorosità, numero, posizione, ecc.) da quanto ora valutato dal tecnico competente, le verifiche sul rispetto dei limiti assoluti e differenziali (questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo e tenendo conto della sinergia con impianti già esistenti) nei confronti dei ricettori esterni dovranno essere aggiornate.

Gestione dei materiali da scavo e compatibilità del sito

E' necessario quantificare fin d'ora i volumi di materiali da scavo che si prevede di riutilizzare in sito (per reinterri) e quelli che saranno conferiti all'esterno, individuando idonei siti per il conferimento, privilegiando il riutilizzo presso cave autorizzate all'importazione di terreno per la sistemazione degli invasi (cfr. PAE 2020).

La gestione dei materiali da scavo prodotti dovrà attenersi alle modalità imposte dal quadro normativo vigente in materia definito dal DPR 120/2017 per questo tipo di cantieri.

In riferimento anche alla prevista caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo da eseguirsi in fase esecutiva, in generale si ricorda che, qualora durante le previste attività di scavo dovessero essere rinvenute potenziali sorgenti di contaminazione o anomalie visive e organolettiche dei materiali movimentati, in conformità con l'art. 17 c. 1.3 del Regolamento edilizio, sarà necessario attivarsi ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi.

Tutela del verde

Per la realizzazione dell'opera pubblica è previsto l'abbattimento di 6 alberature tutelate dal Regolamento del verde, di 6 non tutelate e l'interessamento delle aree di pertinenza di altri 6 esemplari arborei a fronte del quale è prevista la messa a dimora di 22 nuovi carpini piramidali e una cinquantina di specie arbustive verso il fronte strada su viale Ercolani.

La relazione agronomica presentata analizza compiutamente le misure di tutela da osservare durante le fasi di cantiere e dimostra l'ottemperanza della proposta ai dettami del Regolamento del verde Allegato al RE.

Ricognizione di vincoli e tutele

In relazione alla Tavola dei vincoli e relative Schede l'area oggetto degli interventi è interessata dai seguenti vincoli e tutele:

Tutele

Elementi naturali e paesaggistici

- Boschi e aree assimilate ai sensi del D.Lgs. 34/2018

Testimonianze storiche e archeologiche

- Zone a bassa potenzialità archeologica;

Rischio sismico

- microzone omogenee in prospettiva sismica - zone stabili suscettibili di amplificazioni 1A;
- condizioni limite di emergenza - fascia di 30 m attorno agli edifici strategici e fascia di 30 m lungo la viabilità ed attorno alle aree di emergenza.

Vincoli

Infrastrutture per la navigazione aerea 2

- Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli orizzontali e a quota variabile (Allegati A e B)
- Superfici di delimitazione degli ostacoli - Superficie orizzontale esterna - Quota = 181,67 m;
- Superficie conica - Pendenza 1:20;
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 1, 2 (Tav. PC01A), Tipologia 4a - Impianti eolici - Area di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C);

Elettromagnetismo

- Emissione radiotelevisiva - Area di divieto di localizzazione impianti;
- Aree con divieto di localizzazione impianti fissi di telefonia mobile - Ricettori sensibili.

Il progetto è compatibile con i vincoli e le tutele sopra citate a condizione che in sede di approvazione del progetto si tenga conto delle prescrizioni da essi derivanti con particolare riferimento a:

- bassa potenzialità archeologica dell'area;
- adempimenti in materia di riduzione del rischio sismico (compresa la dimostrazione che l'intervento non incrementa e/o causa condizioni di interferenza sugli Edifici Strategici e/o sulla viabilità di connessione o di accesso);
- limiti di esposizione della popolazione dai campi elettrici e magnetici.

Barriere architettoniche

Si prescrive l'installazione di tutti gli accorgimenti e le segnalazioni per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, al fine di poter agevolmente fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia come previsto dal Dpr 236/1989.

Considerazioni conclusive

L'intervento di riuso e rigenerazione urbana in oggetto costituisce intervento di qualificazione edilizia, come definito all'art. 7 della Lr 24/2017, di tipo trasformativo e si pone l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa antisismica, l'abbattimento delle barriere architettoniche e rispondere all'esigenza sanitaria di riunire in un unico edificio il settore ambulatoriale delle discipline Endocrinologia, Diabetologia e Cardiologia mirando a soddisfare le esigenze di cura del

territorio in modo efficiente in un'ottica di contenimento dei consumi energetici e volto a garantire un miglioramento dell'accessibilità agli spazi.

L'istruttoria eseguita, anche sulla scorta dei contributi dei Settori comunali coinvolti (agli atti del Settore Ufficio di Piano), prendendo atto dei contenuti degli elaborati progettuali e considerate le finalità sottese che attestano l'interesse pubblico dell'intervento, non ha evidenziato elementi tecnici ostativi alla espressione di un parere positivo in merito alla deroga a quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali in riferimento al non reperimento della quota di parcheggio pertinenziale (PE) stabilita dal Piano urbanistico generale per gli interventi di qualificazione edilizia trasformativa tenuto conto che l'intervento, collocato in posizione strategica rispetto ai collegamenti del trasporto pubblico, della rete ciclabile e dell'accessibilità pedonale, costituisce l'anticipazione di un progetto più ampio di riorganizzazione dell'accessibilità del polo ospedaliero nell'ambito del Piano Direttore 2021-2035 e che i nuovi strumenti di pianificazione (PUG, PUMS e PGTU) hanno come obiettivo principale quello di indirizzare gli utenti verso una mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto privata.

Le dotazioni di sosta a servizio degli edifici verranno comunque individuate nell'ambito di quanto a disposizione del Policlinico stesso all'interno del Piano Direttore 2021 -2035, ovvero nell'ambito degli strumenti negoziali da promuovere per l'attuazione degli interventi programmati dall'Azienda. Pertanto tale dotazione verrà considerata all'interno di uno studio più ampio dell'assetto della sosta prevista all'interno del polo sanitario.

Rispetto ai requisiti prestazionali dell'attrezzatura pubblica - per cui la Disciplina del Piano prescrive, per gli interventi edilizi, che l'adeguamento persegua gli obiettivi di qualità di cui all'azione 2.3b, ovvero privilegi sempre i migliori livelli di cui al Regolamento edilizio (art. 27-P1/P5), per quanto evidenziato nei precedenti paragrafi, si rinvia al RUP la verifica che il progetto abbia adottato tutti gli accorgimenti/misure possibili, compatibilmente anche con le risorse economiche a disposizione, e descritto le relative impossibilità tecniche tenendo inoltre conto che le prescrizioni individuate dal Piano si applicano "se non in contrasto con specifiche caratteristiche funzionali richieste per il buon funzionamento delle varie attrezzature" [azione 2.3b - 2156].

Riguardando l'intervento un Polo metropolitano integrato riconosciuto dal Piano Territoriale Metropolitano, si ritiene opportuno che in esito all'espressione del Consiglio venga data informazione alla Città Metropolitana di Bologna.

Prescrizioni

Accessibilità e sosta ciclabile

La nuova accessibilità carrabile dovrà garantire la continuità del percorso ciclo-pedonale presente sul viale interno del Policlinico in analogia con quanto già realizzato per gli altri varchi carrai presenti all'interno della struttura.

Relativamente alla dotazione di sosta ciclabile si chiede di documentare, nelle successive fasi, quanto è possibile realizzare nell'ambito della struttura come definito dal Regolamento edilizio (art. 27-E19 comma 1) e/o la dotazione di sosta prevista nelle aree esterne mediante rastrelliere ed eventuali strutture tipo velobox. Al riguardo si evidenzia che il Comune di Bologna sta installando una nuova tipologia di rastrelliere (modulare bidirezionale) che potrebbe essere utilizzata anche all'interno della struttura ospedaliera.

Si richiama quanto evidenziato nei paragrafi *Requisiti prestazionali dell'edificio, Rumore, Gestione dei materiali da scavo e compatibilità del sito, Tutele e vincoli, Barriere architettoniche* della presente nota.

Il tecnico incaricato è l'arch. Stefania Naldi.

Il responsabile
per. ind Claudio Bolzon
(*documento firmato digitalmente*)